

Le intuizioni dell'architetto Sommaruga

La collocazione e gli spazi organizzati da Giuseppe Sommaruga per il Grand Hotel Campo dei Fiori: la facciata maestosa; le cucine; un vecchio impianto di riscaldamento; un salone per ballare



Andrea Gianni
VARESE

CAMMINANDO per le maestose stanze del Grand Hotel Campo dei Fiori di Varese non è difficile immaginare l'atmosfera di inizio '900, con balli nel salone delle feste, orchestre jazz, cene di gala e aperitivi sulle terrazze affacciate su boschi e laghi. Nella struttura edificata nel 1912 su progetto dell'architetto Giuseppe Sommaruga, negli anni d'oro del turismo nel Varesotto, l'orologio si è fermato al 1968, quando le rotte dei villeggianti dell'alta borghesia milanese abbandonarono i monti che sovrastano la Città giardino, rendendo inevitabile la chiusura.

CINQUANT'ANNI di progetti di rilancio sempre naufragati e di razzie di arredi di valore, anche se lo scorrere del tempo ha lasciato quasi integra una struttura costruita in tempi record, un anno, a circa mille metri di altezza. Il «gigante Liberty addormentato», così lo chiamano, si è risvegliato per la prima volta lo scorso autunno, quando l'hotel ospitò parte delle riprese del remake del film di Dario Argento 'Suspiria', interpretato da star come Tilda Swinton e Dakota Johnson. Smantellato il set, all'interno sono ancora visibili le tracce del passaggio della troupe: la neve finta applicata sulle finestre, un pavimento posticcio sovrapposto alle antiche piastrelle della hall.

IL SECONDO RISVEGLIO del «gigante» è ancora in corso, con una mostra fotografica nelle sale ideata dall'associazione Italia Liberty per ricordare i 150 anni dalla nascita e i 100 anni dalla morte di Sommaruga, uno dei maestri del Liberty in Italia. L'apertura al pubblico del Grand Hotel Campo dei Fiori, con visite guidate a cura dei giovani del Fai ogni sabato e domenica fino al 30 luglio, ha riscosso un successo superiore a ogni aspettativa: prenotazioni esaurite in pochi minuti per il pri-

L'hotel liberty abbandonato e il suo fascino senza tempo

«Siamo custodi del silenzio»

Varese, il Campo dei Fiori attira ancora visitatori

anni, uno dei figli dei custodi del Grand Hotel Campo dei Fiori, è cresciuto assieme ai fratelli nelle antiche stanze abbandonate, nel silenzio rotto solo dal passaggio di qualche escursionista, tra boschi rigogliosi e paesaggi mozzafiato. Terminato il liceo ha scelto di studiare Ingegneria a Londra, nel caos della metropoli, e nelle pause universitarie torna in Italia per aiutare i genitori. «Mi sto abituando al cambiamento – spiega – di certo crescere in un hotel abbandonato è un'esperienza particolare. Per raggiungere Varese è

indispensabile l'auto, ma non mi sono mai sentito solo perché i miei compagni di scuola si organizzavano per venirmi a trovare. D'inverno scende parecchia neve, fa freddo e il silenzio è totale. Non manca la concentrazione per studiare».

ISOLAMENTO ora rotto dai gruppi di visitatori che possono ammirare gli immensi spazi vuoti, le cucine dove

venivano preparati i pasti per centinaia di villeggianti, la stazione della funicolare, parte di una fitta rete di trasporti che consentiva ai turisti milanesi di raggiungere in breve tempo la città e la valli.

La riapertura del «gigante addormentato», di proprietà di una società che gestisce anche il Grand Hotel Palace di Varese potrebbe rilanciare il dibattito sulla riqualificazione. «La nostra idea è quella di collaborare con aziende, come griffe dell'alta moda, che potrebbero sponsorizzare la ristrutturazione degli spazi acquisendo in cambio la possibilità di organizzare sfilate o eventi – spiega Andrea Spezi, giovane presidente dell'associazione Italia Liberty – salvando questo gioiello dall'abbandono».



La casa di Giacinto

Crescere in queste stanze è stato particolare. D'inverno l'isolamento è totale ma a dire il vero non mi sono mai sentito solo.



mo fine settimana (è consentito l'accesso a 120 persone al giorno), sold out anche per oggi e domani, centinaia di appassionati in attesa dell'apertura delle prenotazioni on line per le prossime date.

LA STORIA del Grand Hotel abbandonato dopo i fasti del passato si è incrociata con quella di una famiglia originaria del Sud dello Sri Lanka, che da 13 anni vive in un'ala dell'albergo occupandosi di piccoli lavori di manutenzione a anche di tenere lontani ragazzi che cercano di entrare nella struttura, sull'onda di una moda che porta a scattare fotografie in spazi abbandonati. Una figura, quella del custode in un albergo chiuso, trasformata in icona grazie al capolavoro di Stanley Kubrick, 'Shining'. Giacinto Siriwardena, 20